

l'informatore

n. 39
NATALE 2021

San Giovanni
in Persiceto

CENTRO MISSIONARIO PERSICETANO

Via Bologna, 96/m
Tel. 051.825596

San Matteo
della Decima

"Don Enrico Sazzini"

"L'impegno di sostenere progetti, la gioia di donare speranza"

Via Nuova, 38/c

www.centromissionariopersicetano.com -  Centro Missionario Persicetano don Enrico Sazzini

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Maurizio Poli

Nonostante il protrarsi della pandemia e i disagi dovuti alla messa in sicurezza del capannone di via Bologna a Persiceto, grazie all'impegno dei volontari siamo riusciti a mantenere aperta, se pur in modo discontinuo, la nostra attività, dedicata principalmente alla raccolta fondi per persone bisognose.

Purtroppo da quando è iniziata questa pandemia, le entrate si sono ridotte in modo significativo.

Le continue chiusure per lockdown e le conseguenti restrizioni sanitarie ci hanno costretto a ridurre gli orari e le modalità di accesso al mercatino.

A tutto ciò si sono aggiunte importanti spese per la messa in sicurezza del capannone. A malincuore, abbiamo dovuto ridurre drasticamente le donazioni rispetto agli anni passati.

Ciò nonostante, durante i periodi di apertura del centro, abbiamo continuato oltre all'attività di ritiro e smistamento materiali in sede, anche l'attività di ritiro e distribuzione di derrate alimentari in collaborazione con Caritas.

Quest'ultima è una attività molto importante per il territorio. I generi alimentari raccolti vengono consegnati a Caritas che prov-

vede allo smistamento. Finora, di questa nostra attività se ne è parlato troppo poco ma in questi momenti di grave crisi è un aiuto importante anche ai nuovi poveri che, a causa dell'epidemia, hanno perso il lavoro o persone care. Continua, anche se in maniera ridotta rispetto allo scorso anno, la collaborazione con i servizi sociali del Comune di Persiceto, che saltuariamente, si avvale dell'opera di alcuni nostri soci.

La messa in sicurezza del capannone di Persiceto si è resa obbligatoria dopo il sisma del 2012 e di conseguenza ci siamo trovati costretti, per non dovere sospendere in maniera definitiva l'attività, ad effettuare gli interventi necessari.

Vorrei inoltre approfittare di questo spazio per ringraziare di cuore i volontari delle sedi di Decima e Persiceto per l'opera che continuano a prestare con il fine primario di carità cristiana verso le persone in difficoltà. Auspicando un ritorno alla normalità e una rapida e completa ripresa delle attività del Centro Missionario Persicetano, auguro a tutti i cittadini dell'intera comunità serenità, salute, gioia e speranza con l'arrivo del Santo Natale.



Buon Natale e un felice 2022

da tutti i volontari e le volontarie del Centro Missionario Persicetano

NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

E I SOLDI DOVE VANNO A FINIRE?

Molte volte le persone che vorrebbero sostenere economicamente i progetti del Centro Missionario ci fanno queste semplici domande: "Cosa fate di preciso?". "I soldi che vi diamo che fine fanno? Cosa andate a fare in Africa? Come funziona esattamente la cooperazione?".

Innanzitutto, è bene precisare cosa intendiamo con il termine cooperazione. Per il CMP la cooperazione è soprattutto un incontro: un uomo rannicchiato sul gradino della stazione aspetta che qualcuno lanci una moneta nel suo cappello: c'è chi si china e offre qualcosa "per" lui, e poi se ne va. C'è chi lo compatisce, perché non è capace di alzarsi da lì. C'è chi si ferma a parlare "con" lui e conoscere la sua situazione, provando un momento di condivisione con lui. La cooperazione è fatta da persone e vite condivise: non è un semplice trasferimento di denaro! Per fare capire al meglio cosa è per il CMP la cooperazione, concentriamoci su una esperienza avvenuta in uno dei tanti progetti che il CMP segue nel continente africano. Alcuni anni fa, grazie all'aiuto del CMP, avevamo ristrutturato in uno degli stati africani in cui operiamo un centro per la maternità, ben attrezzato con personale e strutture idonee... ma le donne non ci venivano a partorire: abitudini, pregiudizi, diffidenze tenevano lontano le donne dalla sala-parto. Cosa fare? A questo



punto hai davanti 2 strade: comportarti da Occidentale che tende la mano e, se non viene afferrata, volti le spalle mugugnando un "peggio per voi". Oppure vai a parlare "con" loro, a conoscere i loro problemi, fai un percorso di condivisione e cerchi di guadagnare la loro fiducia. Allora abbiamo preso un piccolo eco-grafo collegato con un proiettore. Su un lenzuolo appeso agli alberi abbiamo mostrato i movimenti del feto, abbiamo fatto ascoltare il battito del cuore. Le donne si sono messe a battere le mani, seguendo il ritmo cardiaco... così è nata una fiducia reciproca! Da allora le levatrici dei villaggi venivano nel reparto di maternità dell'ospedale per assistere i parti e imparare tecniche più sicure, e, dopo le levatrici, sono arrivate anche le donne per avere un parto più sicuro!

La cooperazione non è un asettico scambio di denaro, non è una "toccata e fuga": se non c'è condivisione di vita, non c'è vera cooperazione. I soldi e gli aiuti vengono dopo le persone! Dopo aver camminato insieme, "con" le loro scarpe!

Lo sviluppo è frutto di tempi lunghi, pazienza, e fiducia reciproca, guadagnata giorno per giorno sul campo! In Africa, noi lavoriamo "CON" gli Africani, non "PER" gli Africani! E questo vale per tutti i continenti in cui il CMP opera.

PRIMA LE DONNE E I BAMBINI



"Pronto, pronto! Il 118 è in ascolto?" Chiamare una ambulanza è un'azione normalissima!

Diamo per scontato, alle nostre latitudini, che una volta fatto il numero delle emergenze, qualcuno dall'altro capo risponderà, e in poco tempo saremo raggiunti dall'ambulanza.

Ma ciò che diamo per scontato a casa nostra, non lo è altrove. Ad esempio, in Sierra Leone, il distretto di Pujehun con i suoi 370.000 abitanti ha un solo piccolo ospedale, una unica sala operatoria e nessuna ambulanza! Provate ad immaginare una città, come Padova, (270.000ab.) che abbia un solo ospedale e una sola ambulanza! In questi paesi subsahariani, come il Sierra Leone, il vero problema sono gli spostamenti: la geografia è il primo grande ostacolo in Africa perché le distanze sono enormi! Un esempio: la Repubblica Centro Africana ha 5 milioni di abitanti ed è due volte e mezzo la dimensione dell'Italia! Anche la Tanzania con i suoi

NEL MONDO • PROGETTI NEL MONDO • PROGETTI

61 milioni di abitanti ha una estensione oltre 3 volte l'Italia! Gli spazi sono immensi e, in caso di emergenza, un ospedale può essere distante fino a 200 Km, quindi, bisogna correre.

Può capitare che a notte fonda, mentre sta diluviando, con le strade piene di fango in cui la macchina affonda, tu debba far fronte a un parto urgente e difficile: è una lotta contro il tempo e contro le forze della natura.

“Prima le donne e i Bambini” non è una frase di cortesia, ma una sfida continua delle autorità Tanzane per abbattere la mortalità

materno - infantile durante il parto.

Nei villaggi più grandi sono stati costruiti dei “Centri di salute” dove un medico e una ostetrica possono assistere le donne partorienti, senza correre negli ospedali cittadini tanto lontani e difficilmente raggiungibili.

Garantire un parto sicuro significa moltissimo: fare un Cesareo in sicurezza, bloccare una emorragia post-partum, rianimare un neonato asfittico o prematuro... in breve stare vicini alle donne e ai bambini, la parte più debole della popolazione. Gli anziani non

sono un problema: il 70% della popolazione africana ha meno di 30 anni (in Italia solo il 28%).

Questo impegno verso le donne e i bambini ha un costo: lo sanno bene i nostri amici di Usokami, un ospedale Tanzano, collegato con la Diocesi di Bologna e ce lo ricorda il nostro Parroco D. Lino: all'ospedale di Usokami è stata introdotta la possibilità di partorire con Taglio Cesareo. Si sono salvate tante vite di mamme e bambini, perché prima bisognava portare le mamme in ospedali lontani. Alle famiglie è richiesto un contributo per questo servizio (circa 20 euro), il resto che serve (90 euro) lo possiamo mettere noi con la nostra generosità. Aiuta a far nascere un bambino, porta la tua offerta in parrocchia!



Nuova sala operatoria in costruzione all'ospedale di Ikelu

**INTANTO
I CANTIERI
DELLE SCUOLE**



*Sopra: nuova scuola a Kanisya (Uganda)
A fianco: nuova scuola elementare a Kifumbe*

VOLONTARI VOLONTARI VOLONTARI VOLONTARI

CHI PUÒ METTA, CHI NON PUÒ PRENDA!

Per fortuna non viviamo nel 1348: per scansare il virus e per evadere dalla noia del lock-down, non è necessario ritirarci in una villa di campagna, scrivendo storie come nel Decameron.

Abbiamo alternative più moderne: computer e cellulari, zoom e skype, e altre App di comunicazione che ci permettono almeno una evasione tecnologica. Ma quando la tecnologia non basta per rompere l'isolamento, allora ti affacci al balcone: basta un colpo d'aria, una spruzzatina di sole e l'umore cambia. Il mondo dei balconi si apre: familiarizziamo con i vicini, ne osserviamo i volti, ascoltiamo le loro storie... il terrazzo smette di essere una nicchia privata, torna a essere il "telefono senza fili" di una volta, quando i social non c'erano e le notizie viaggiavano sul corrimano del ballatoio degli alveari umani di cemento.

La vita al balcone crea nuovi spazi di socialità e nascono nuove iniziative di solidarietà: compaiono i panieri solidali, accompagnati dal messaggio "chi può metta, chi non può prenda". Le ceste "sospese" scendono e salgono dovunque: canestri calati dal terrazzo, borse piene di generi alimentari, giocattoli e libri, cassette di frutta agli angoli delle strade... Anche a Persiceto le "ceste sospese" si sono riempite in fretta: le raccolte di generi alimentari per mezzo di volontari della Protezione Civile e altri, la conservazione degli alimenti nelle celle frigorifere del Centro Missionario, la distribuzione delle sporte fatte dalla Caritas e da Assistenti volontari a domicilio.

Il Covid ha soffiato sulla solidarietà: molti cittadini, negozi, supermercati hanno riempito queste ceste!

Anche una azienda agricola ha donato 2 mucche! Anche Il Centro Missionario - pur penalizzato dalla chiusura prolungata dei mercatini - ha donato diverse attrezzature alle nostre scuole: 40 termoscanter, 3 kit completi per lavagne elettroniche per l'istituto Archimede, tavoli e panche per gli asili di Budrie e Decima, igienizzatore per ambienti per la "Fondazione Amici dei Bimbi". Ora il Covid è meno minaccioso: la solidarietà dei generi alimentari ci ha salvato, la solidarietà dei vaccini continuerà a salvarci.



Da LiveUniCT, 3 aprile 2020



Un caffè condiviso, fotografia di Nicola Cinquina

I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI



Questo il titolo della quinta giornata mondiale dei poveri, voluta da Papa Francesco. Così dice la Scrittura: "Figlio non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi" (Sir. 4,1).

Anche la Caritas della nostra zona pastorale da molti anni cerca di vivere questa Parola, tentando di alleviare le fatiche di tante famiglie, oppresse da molteplici difficoltà, specialmente adesso!

Ricordiamo che ormai da 14 anni a S.Giovanni è attiva la convenzione col Banco Alimentare, e ogni mese si distribuiscono generi alimentari a circa 130 famiglie della nostra zona. Questa distribuzione di alimenti - arricchita nel tempo con la distribuzione di farmaci, sotto il controllo di medici e farmacisti volontari - si trasformerà a breve in Emporio Solidale, cioè un vero e proprio negozio in cui gli iscritti potranno fare la spesa.

Per questo nuovo progetto cerchiamo volontari per creare e approfondire anche legami di amicizia e solidarietà. È possibile lasciare il proprio nominativo in sacrestia. Una volta avviato l'emporio, sarà possibile donare generi alimentari, così tutti possono sentirsi partecipi dell'iniziativa.

Grazie!

I Volontari della Caritas

- I volontari e le volontarie del CMP ricordano con affetto e riconoscenza quanti sono tornati alla casa del Padre in questo 2021: Caporaletti Francesco, Magoni Gianni, Bussolari Mauro, Serra Giovanni, Guzzetti Luigi, Claudio Vaccari.

Redazione: Sara Accorsi, Enrica Forni, Lino Morisi, Benito Totti